

Il Corriere del Sacro Cuore

Giornale di tutte le componenti dell'Istituto Paritario Sacro Cuore

00135 Roma, Via della Tenuta di S. Agata, 1 Tel 06.3054791 / 06.3054767 - Fax 06.3052957

E-mail istitutosacrocuore@hotmail.com - www.piccoleancellesacrocuoreroma.it

Anno III Numero 2

Aprile 2005

La Natura ha bisogno di noi: aiutiamola!

Luca Calisi illustra agli studenti le azioni promosse dal WWF Italia

Il giorno 9 marzo '05 abbiamo avuto ospite presso la nostra classe Luca Calisi, dello Staff nazionale di WWF Italia. Il WWF è la più importante organizzazione mondiale per la tutela dell'ambiente. Abbiamo intervistato Luca, per circa un'ora e mezzo: la chiacchierata ci ha chiarito molti dei dubbi che avevamo e ci ha permesso di capire meglio come è organizzato e come agisce il WWF, sia in Italia che nel mondo.

Cosa significa la sigla WWF?

La sigla WWF deriva dal nome originario World Wildlife Fund: Fondo Mondiale per la "vita selvaggia" (il termine inglese "wildlife", cioè "piante e animali selvatici" nelle altre lingue può essere tradotto con "Natura"). Con l'espandersi delle attività del WWF a tutte le

problematiche ambientali (inquinamento, risorse energetiche, ecc..) il termine "wildlife" risultava limitativo. Si decise allora nel 1986, di cambiare il nome in "World Wide Fund for Nature" dal significato più vasto, traducibile in tutte le lingue: "Fondo mondiale per la natura".

Perché è stato scelto il Panda come simbolo?

Fu il pittore e naturalista inglese Sir Peter Scott (fondatore del WWF) a di-

segnare il logo del Panda. Scelto come simbolo di tutti gli animali in via di estinzione il Panda (Ailuropoda melano-leuca) fu preferito agli altri perché ca-



La classe I Liceo

pace di ispirare simpatia e tenerezza e anche perché, essendo in bianco e nero, aveva il pregio di poter essere facilmente riprodotto. Poi, nel 1986, il logo originario di Scott fu modificato: via il Panda pacioccone degli inizi, per poter lasciare il posto ad un simbolo più moderno, che rappresenta meglio l'idea di un'Associazione che difende con i denti la natura selvaggia, ovunque sia minacciata.

Quando è nato il WWF in Italia?

In Italia il WWF è nato nel 1966. Con 300 mila soci, è la più grande associazione ambientalista del nostro Paese.

Attraverso 250 sedi locali, il WWF Italia fornisce strumenti a tutti i cittadini che vogliono adoperarsi per la salvaguardia dell'ambiente, stimolando il volontariato e la partecipazione alla vita dell'associazione. Gestisce 131 Oasi e riserve naturali. Organizza campagne per la salvezza delle specie in pericolo, tra cui quella per il lupo, la lontra, i cetacei, l'orso delle Alpi, la foca monaca, la tigre, il panda gigante. E per la salvaguardia degli ambienti, da quello fluviale al Mar Mediterraneo alle Foreste Temperate. Attraverso 5 mila Panda Club il WWF Italia diffonde programmi di educazione ambientale per la scuola. Realizza iniziative per la

difesa del territorio attraverso una costante azione legale di denuncia degli abusi. Esercita continue pressioni sulle istituzioni per ottenere leggi efficaci, come quelle sui Parchi Nazionali e per l'applicazione della Protocollo di Kyoto, o la Convenzione di Washington sul commercio delle specie protette. Contrasta i provvedimenti che ledono la natura e l'ambiente, come l'ultima normativa sulla caccia o la vendita ai privati del demanio costiero.

Segue a pagina 2

L'umanità al bivio verso la crisi energetica

Il protocollo di Kyoto finalmente entra in vigore: un primo passo verso lo sviluppo sostenibile

Pagina 3

Il Giro riparte

Sabato 7 maggio scatta la corsa rosa, evento che da quasi un secolo affascina ed emoziona milioni di appassionati

Pagina 4

Messaggi d'auguri ad un malato molto speciale

I bambini della classe II primaria hanno inviato lettere e disegni al Papa Giovanni Paolo II

Pagina 9

Istituto Sacro Cuore

Anno di fondazione

1957

Scuola dell'Infanzia
Scuola Primaria
Scuola Secondaria I grado
Liceo della Comunicazione
Doposcuola
Laboratorio di informatica
Laboratorio scientifico
Sala polivalente

•••

Principali attività

- ◊ Corsi di pallavolo, calcetto, ping pong
- ◊ Pittura su vetro e stoffa
- ◊ Attività manuali e pratiche
- ◊ Canto e saggi canori
- ◊ Pianoforte e tastiere
- ◊ Concerti musicali
- ◊ Visite guidate alla città, monumenti, opere d'arte e parchi nazionali
- ◊ Viaggi di istruzione
- ◊ Laboratorio teatrale e realizzazione di spettacoli teatrali
- ◊ Laboratorio giornalistico
- ◊ Saggi ginnici
- ◊ Sportelli didattici

•••

**Comunità religiosa
delle Piccole Ancelle
del Sacro Cuore**

S.O.S. Natura

Quali sono gli scopi di quest'associazione?

Gli scopi del WWF sono dichiarati nella sua "mission": la missione del WWF è quella di contribuire a fermare il degrado dell'ambiente naturale del pianeta e di costruire un futuro in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura, promuovendo la conservazione della diversità biologica del pianeta, un utilizzo sostenibile delle risorse naturali rinnovabili e la riduzione dell'inquinamento e dello spreco delle risorse.

Perché il WWF, associazione no-profit, ha uno Staff di professionisti stipendiati?

Bella domanda. Perché la complessità dei temi che l'associazione affronta e la necessità di fornire risposte professionali a tutti coloro che si rivolgono a WWF e di farlo con grande continuità implica la presenza di persone che a tempo pieno facciano tali azioni. Il che ovviamente non esclude il grande supporto che al WWF danno i Volontari e i Soci.

I dipendenti del WWF vengono retribuiti attingendo a parte delle entrate dell'Associazione.

In quali parti del mondo opera il WWF?

Più o meno in tutto il mondo. Ma dato che non si può lavorare con la stessa intensità in tutti i luoghi sono state create degli "ecoambienti", in particolare nelle zone in cui gli animali sono particolarmente a rischio di estinzione.

Un altro aspetto importante di questi "ecoambienti" è che anche lo stesso ambiente, come gli animali è salvaguardato. Dagli anni '80 il WWF collabora con l'ONU mediante il Programma Ambiente (UNEP), ed ha elaborato progetti internazionali per la salvezza di animali in pericolo come la tigre, il rinoceronte, l'elefante e la balena. Il WWF ha partecipato anche alle Conferenze mondiali (conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo a Janeiro del '92), per promuovere e attuare politiche di sviluppo sostenibile, perché è possibile ipotizzare un futuro per tutte le specie viventi solo se lo sviluppo economico riesce a rispettare i limiti della capacità di carico degli ecosistemi.

Come mai il WWF non si occupa di animali domestici?

Perché come dice la mission dell'Associazione il WWF si occupa di "animali in pericolo di estinzione". Poi, dobbiamo riconoscere non si può operare in tutti i campi con la stessa intensità, e quindi si è scelto un settore lasciando ad altri soggetti molto competenti di occuparsi dei nostri piccoli amici domestici.

Quando è nata in lei la passione per questa associazione?

Fin da quando avevo circa la vostra età, 14 anni, mi interessavo di animali. Mi sono sempre piaciuti. Mi sono poi accostato realmente al WWF

quando, all'età di 25 anni ho deciso di fare l'obiettore di coscienza al posto del servizio di leva militare. Ho scelto, seguendo la mia passione, di lavorare al WWF dal 1996. Mi sono trovato in pieno inverno in un'oasi paludosa, dove per arrivare al punto di raccolta dovevamo attraversare la palude, che in quel periodo era ghiacciata. Mi sembrava di girare la scena di un film, poiché spesso ero costretto a spaccare il ghiaccio con delle vere e proprie mazze. Mi sono trovato in situazioni simili anche in uno dei campi estivi organizzati dal WWF.

È sempre stato appoggiato dalla sua famiglia?

Sì, infatti fin da quando avevo la vostra età ero un socio del WWF.

L'intervista ha suscitato molte emozioni, curiosità, amore per gli animali e anche la voglia di conoscere questa associazione più a fondo. Ma, di fronte alle perplessità sulle azioni di salvataggio degli animali e della natura nei territori del Sud est asiatico o in Africa, dove migliaia di persone rischiano la vita a causa delle malattie, bisogna pensare che la salvaguardia dell'ambiente è una condizione essenziale proprio per la sopravvivenza degli abitanti stessi. La natura è un patrimonio di tutta l'umanità.

Classe I Liceo

Il Corriere del Sacro Cuore

Referenti

Ines Rossi, Patrizia Spadea, Cristina Diorio

Redazione

*C. Belli, F. Carvajal, F. De Santis,
A. Luzi, S. Annese, I Liceo, L. Venditti
L. Celli, F. Castiglione, M. D'Agostino,
S. Di Cesare, F. Rettura, A. Laungayan
III Primaria, A. Iasilli*

Il Primaria, Giorgio Malizia,

le maestre della scuola dell'infanzia

Impaginazione

*Alessandro Luzi,
Alessandro Iasilli, Claudio Camposeo,
Luca Celli, Francesco Castiglione,
Francesco Di Piramo*

Fotografie

Da Internet

Stampato in proprio

Diffusione interna

L'Umanità al bivio verso la crisi energetica

**Il protocollo di Kyoto finalmente entra in vigore:
un primo passo verso lo sviluppo sostenibile**

L'ambiente nell'ultimo secolo è stato messo sotto pressione dal crescente sistema economico mondiale, dalle enormi produzioni industriali, dall'aumento spropositato della popolazione e dall'incuranza dell'uomo verso i molti segnali di stallo che ci pervengono ormai continuamente.

La nostra società si è resa conto di tutto questo solo quando dati precisi ne hanno confermato l'irreversibilità, la temperatura terrestre sta aumentando sempre più e nell'arco di un secolo buona parte dei territori non permetteranno più la vita dell'uomo, gli sconvolgimenti naturali portano ogni anno a calamità sempre maggiori. Ma ciò che realmente ci preoccupa, anche se tutto intorno a noi sta "morendo", è la fine delle risorse energetiche indispensabili per mantenere il nostro attuale modello di vita occidentale.

I combustibili, i metalli, i materiali nucleari, ... tutti questi hanno date di scadenza, oltre le quali il consumo che ora ne facciamo diventerà, oltre che impensabile, impossibile, costringendoci a deviare bruscamente verso fonti energetiche rinnovabili; per questo tutto questo va prevenuto e organizzato per tempo. Attualmente queste fonti non garantiscono il medesimo fabbisogno energetico di cui necessitiamo (coperto tuttoggi quasi esclusivamente da fonti esauribili), essendo il nostro sistema basato sul profitto la ricerca a lungo termine su nuove risorse è scarsa e non in proporzione agli allarmanti avvisi per il nostro futuro più prossimo. Uno sviluppo sostenibile diviene ancora più difficile se pensiamo ai molti stati in fase emergente di questo periodo: questi non fanno che accrescere attraverso l'inquinamento i problemi dell'ambiente, noncuranti delle norme a tutela della natura, per la fretta di collocarsi alla pari con i paesi sviluppati. Nessuno però comprende l'inconciliabilità dell'attuale sistema capitalistico con l'ambiente, uno sviluppo e una produzione senza limiti (non dettati da bisogni indispensabili) mirati al solo profitto, non possono fare altro che disinteressarsi alle conseguenze ambientali: in sostanza il nostro pianeta non può supportare lo sviluppo voluto dall'uomo, tanto meno se lo stile di vita dei "ricchi" venisse esteso anche alle zone povere del mondo.

Una delle poche azioni con un possibile risvolto pratico sono gli Accordi di Kyoto, i quali mirano a diminuire le emissioni con precisi progetti, ma senza evidenziare penali per gli stati inadempienti.

I protocolli di Kyoto presentano nume-



rose modalità per l'adempimento degli accordi, definiti da molti anche troppo flessibili, tali da garantire troppa libertà e scappatogli agli stati industrializzati. La flessibilità degli accordi è nella libertà di ogni stato di decidere in che modo ridurre le proprie quote di inquinamento, questo può avvenire: nel paese stesso, imponendo regole più severe sulle attività inquinanti, nei paesi in via di sviluppo, dove la mancanza di fondi ne impedisce una loro diretta cooperazione, ma che rappresentano un metodo più economico (per i paesi sviluppati) per ridurre le proprie quote, ed infine attraverso la riforestazione del territorio con specie ad alto assorbimento di CO₂ (in alcune zone anche contro la lotta al processo di desertificazione).

Gli impegni previsti impongono una riduzione delle emissioni del 6,5%, sulla base dei livelli del 1990, ma secondo le più famose organizzazioni ambientaliste senza un taglio netto del 60-70% si rischia nel giro di un secolo di avere un serio sconvolgimento globale, tale da mettere a rischio tutti i suoi abitanti.

Ma anche a questo tanto piccolo, quanto insufficiente, sforzo per l'ambiente si sono chiamati fuori alcuni tra gli stati più industrializzati, come ad esempio di Stati Uniti, i quali pesano in modo rilevante sull'ambiente, soprattutto in relazione alla propria popolazione.

Fortunatamente la recente approvazione della Russia ai protocolli di Kyoto (resa possibile anche da una forte spinta dell'UE) renderà possibile la loro attivazione (vincolanti dopo 90 giorni dalla comunicazione ufficiale del risultato russo alle Nazioni Unite), anche se molti aspetti restano da definire, come ad esempio le penali per gli stati che non riescano a ridurre le proprie quote.

L'attuale situazione internazionale non permette visioni ottimistiche sul futuro dell'umanità: sfortunatamente la capacità distintiva dell'uomo di riuscire a guardare solo ai propri interessi immediati ne ha sancito, già da lungo tempo, una fine prestabilita. Probabilmente solo i paesi che riusciranno a riconvertirsi verso risorse rinnovabili (cioè gli attuali paesi con uno sviluppo industriale e tecnologico medio-alto) sapranno reagire alla fine del largo consumo dei combustibili fossili. Gli assetti delle nazioni saranno ridisegnati, e probabilmente molti si troveranno fra i "nuovi" poveri.

Le uniche soluzioni ideali sarebbero: una sensibilizzazione unitaria della popolazione sulle questioni ambientali (abbandonando l'attuale tendenza consumistica), il sospirato controllo della fusione termo-nucleare dell'idrogeno (studiata fin dagli anni '60), ed un cambiamento completo dell'attuale sistema produttivo.

Sarebbe "triste" dal punto di vista intellettuale dover arrivare alle soglie della crisi energetica e dover attuare severe norme restrittive, quando ci troviamo nella piena possibilità, oggi, di rimediare alla situazione ambientale; i giochi di potere e l'avidità umana bloccano soluzioni impopolari di reale attenzione all'ambiente, portando l'umanità all'incontro con la propria "fine".

Federico De Santis
V Liceo

L'embrione è già vita?

A breve il referendum abrogativo sulla procreazione assistita

In occasione del referendum stiamo assistendo ad un'accesa discussione riguardo alle problematiche poste dalla legge n. 40 del 19/2/04 sulla procreazione assistita.

Vogliamo delineare i punti principali che compongono questa legge: l'accesso alle tecniche di procreazione assistita sarà consentito solo se non si potranno eliminare le cause che impediscono la procreazione. Sterilità e infertilità dovranno essere documentate e certificate dal medico. Potranno ricorrere alle tecniche di procreazione le coppie formate da persone maggiorenni di sesso diverso, sposate o conviventi, in età potenzialmente fertile ed entrambe viventi. No, insomma, ai single, ai gay, alle "mamme-nonne" e alla fecondazione post-mortem.

La fecondazione dovrà essere omologa, cioè sarà possibile creare un embrione solo se seme e ovulo provengano dalla coppia, che si rivolge alle tecniche di fecondazione assistita. Sarà vietata la fecondazione eterologa che prevede un donatore esterno.

Sono garantiti i diritti a tutti i soggetti coinvolti, infatti la legge consente, all'articolo 1, il ricorso alla procreazione assistita, solamente se vengono assicurati i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito.

Sono vietati la clonazione e il congelamento degli embrioni, con pene da dieci a venti anni, multa fino a un milione di euro e interdizione perpetua dalla professione di medico per chi non rispetta tale articolo. Non si potranno produrre più embrioni di quelli strettamente necessari a un unico e contemporaneo impianto e comunque non più di tre. Potranno essere congelati solo se non potranno essere trasferiti nell'utero per ragioni di salute.

I figli nati con la fecondazione assistita hanno lo stato di figli legittimi o di figli riconosciuti dalla coppia.

Inoltre sparisce l'adottabilità degli embrioni congelati e toccherà al governo stabilire modalità e termini di conservazione dei circa 30 mila embrioni conservati nelle strutture.

A nostro parere è obbligatorio affermare che un embrione è già un uomo, una vita! E' molto piccolo, ma bisogna riconoscere che in sé racchiude un proprio codice genetico, ed appunto per questo è da considerare un essere umano avente tutti i diritti che esso concerne.

Dopo aver premesso ciò, la sperimentazione dovrebbe farci rabbrivire. Il genocidio commesso da Hitler non è stato tutto fine a se stesso, una parte di esso era stato votato proprio alle sperimentazioni scientifiche e mediche.

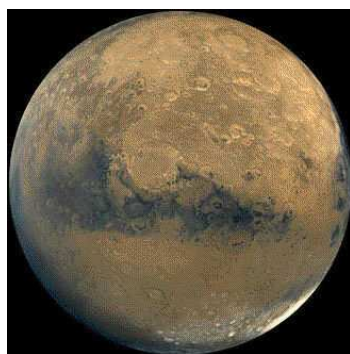
L'ultimo punto, a nostro parere, è di fondamentale importanza. Tutti gli embrioni congelati accumulatisi negli anni nelle banche del seme, rimangono vite umane, quindi riteniamo impossibile giustificare la sperimentazione su di essi.

Dunque, se riconosciamo agli embrioni tutti i diritti di un essere umano, allora perché negare loro quello dell'adozione? E' una forte incongruenza. Sono trentamila gli embrioni congelati, quanti di questi sono abbandonati? A nostro parere si dovrebbe assimilarli ai bambini in attesa di adozione, e dunque concederli alle coppie nelle liste di attesa per adozioni (e non per fecondazione assistita, in questo caso infatti il "seme" deve essere rigorosamente degli stessi genitori) che hanno i requisiti medici necessari all'impianto in utero e che vogliono farlo, fino al totale smaltimento degli embrioni e senza ovviamente produrne di nuovi. Inoltre in questo modo lo stato dovrà stanziare finanziamenti solo fino a quando non saranno stati impiantati tutti gli embrioni abbandonati.

**Maria Cristina Belli
Felipe Carvajal
V Liceo**

2005 Odissea nello spazio

Anche l'Europa investe nell'esplorazione di Marte



Il pianeta Marte

In 2005 segnerà un anno eccezionale nel campo dell'astronomia e della tecnologia: partiranno cinque spedizioni finanziate dall'America e dall'Europa volte

alla scoperta dell'acqua nel pianeta Marte.

Probabilmente queste missioni si protrarranno per tutto l'arco del decennio, con l'obiettivo di recuperare dei campioni di suolo marziano da analizzare nei laboratori terrestri.

La N.A.S.A. e l'E.S.A. hanno appositamente sviluppato tecnologie all'avanguardia, quali sofisticati shuttle e sonde rivoluzionarie, come la

Rover Athena: questa macchina robotizzata analizzerà il terreno accidentato mediante pesanti cingoli e braccia automatiche.

Appositi satelliti invece ispe-

zioneranno l'orbita e trasmetteranno informazioni alla Terra.

Per l'Europa sarà il debutto nell'esplorazione arziiana.

Le ricerche spaziali hanno applicazioni nelle tecnologie che usiamo quotidianamente. In questi ultimi anni la scienza sta facendo passi da gigante, non solo nel campo astronomico, ma anche in quello tecnologico, multimediale e telematico.

La scienza e il progresso sono ormai il nostro "credo", in quanto sanno dare sempre delle risposte pratiche ai nostri bisogni. La nostra vita, le nostre usanze, il nostro

mondo è dominato dalla tecnologia e senza di questa forse non ci sarebbe futuro.

Ancora oggi ci meravigliamo guardando il cielo, e non riusciamo ad immaginare le meraviglie che questo nasconde.

Forse tra moltissimi anni anche lo spazio farà parte della nostra cultura, della nostra società. Queste azioni nascono dall'ambizione di far crescere l'uomo in futuro.

**Malizia Giorgio
Annese Simone
III Liceo**

La famiglia nella società contemporanea

Con il dialogo molti problemi dei giovani potrebbero essere risolti



La famiglia, attualmente, sta vivendo una fase di crisi. Pur restando il primo e insostituibile ambiente in cui inizia lo sviluppo di ogni singolo individuo, essa è continuamente sottoposta a varie problematiche che ne impediscono la positiva crescita. Storicamente si è passati dalla famiglia patriarcale, costituita da nonni, zii, nipoti e figli, ad una famiglia nucleare, composta esclusivamente da genitori e figli. Nella famiglia attuale, spesso lavorano entrambi i genitori, sia per esigenze economiche e sia perché la donna ha acquistato un nuovo ruolo sociale, dopo una lunga e travagliata lotta per l'emancipazione. Nei nostri giorni si stanno sempre di

più diffondendo ed espandendo forme familiari distanti da quella che è l'immagine tradizionale della famiglia.

Descrivere i fenomeni che sono in atto, non è semplice perché gli elementi da valutare sono vari e collegati ad aspetti caratterizzati da convinzioni socio-religiose. In primo luogo, infatti, contrariamente al passato, non esiste più una coincidenza con il matrimonio religioso e quello civile. Difatti molte coppie decidono e preferiscono coronare il proprio amore davanti allo Stato, piuttosto che in Chiesa. Molte altre, invece, decidono di andare a vivere insieme, quindi di convivere; si parla in questo caso di coppie di fatto alle quali, comunque, sono attribuiti determinati diritti.

Molto presente è anche il fenomeno di quelle persone che per varie motivazioni o per delle loro scelte, decidono di restare soli, senza legarsi ad un'altra persona. A tutte queste numerose problematiche si aggiungono anche quelle interne di ogni singola famiglia, come per esempio un lavoro che richiede, con i suoi orari, una determinata distanza dalla propria famiglia, senza poi calcolare le varie e diverse attività di

ogni singolo componente.

Forse è proprio per questo motivo che si sente sempre parlare di ragazzi non compresi, in crisi, sempre più alla ricerca di una loro identità.

Il motivo di questa disgregazione nella famiglia contemporanea, a mio parere, è riscontrabile nella mancanza di un solido e importante appoggio da parte dei genitori, che lavorano e scappano tutto il giorno. Passano così i giorni fra parole non dette e cose non fatte, fra crisi e rimpianti, fra sensi di colpa e dispiaceri, e soprattutto senza rendersi conto che i propri figli stanno crescendo e che in determinati momenti e periodi di vita avrebbero bisogno di un importante aiuto che nessun altro al di fuori dei genitori potrebbe dare. È evidente che la famiglia non potrà più essere quella di prima, ovvero del passato, ma se ognuno di noi cercasse di realizzare la propria famiglia, fondandola sui valori veri, sull'ascolto e il dialogo, molti problemi dei giovani potrebbero essere risolti.

Flavia Rettura
III liceo

Il bullismo e l'effetto branco

Un fenomeno in crescita tra i giovani

Il bullismo è un fenomeno che consiste in una serie di prepotenze, umiliazioni, lievi o violente torture psicologiche, che uno o più ragazzi riuniti in un "branco" infliggono ai loro coetanei, in primo luogo a scuola, ma anche fuori, per strada o nei luoghi d'incontro. Le vittime del bullismo finiscono per sentire di non poter fare a meno di "partecipare" a questo gioco perverso.

I bulli sono quei ragazzi che si ritengono più forti e più furbi degli altri. Alcuni messaggi, lanciati da determinati mass media, fanno credere che il mondo sia una "giungla" in cui solo i più forti riescono a sopravvivere. Il bullo, con il tempo, tende a sopraffare la vittima: le richieste di denaro si fanno più pressanti, il clima di minaccia diventa soffocante; d'altra parte il bambino o il ragazzo preso di mira comincia a non studiare più, è distratto, marina la scuola, fino a quando non viene scoperto e punito

dai genitori.

Il bullismo è un fenomeno che investe tutti i paesi, ma principalmente quelli industrializzati e ricchi.



In molte città degli Stati Uniti d'America, ad esempio, è ormai diventato una parte della vita quotidiana il fatto che al mattino gli studenti, prima di entrare nel portone d'ingresso della scuola, siano perquisiti da poliziotti o vigilantes privati per sequestrare e rilevare eventuali armi da taglio, da fuoco od altre armi improprie.

Associato ai fenomeni di bullismo c'è il

cosiddetto "effetto branco", che consiste nel fatto che più individui si mettano insieme costituendo un gruppo. Per un individuo stare in un gruppo significa

acquisire sicurezza, forza, coraggio. Un ragazzo che da solo è tranquillo e non appartiene a nessun tipo di gruppo, può trasformarsi in un ribelle ed un violento, se inserito in un "branco". Non sempre però, secondo me, stare in un gruppo ha effetti negativi sulla persona, infatti possono aiutarlo a crescere e ad affrontare le proprie ansie e paure.

A volte però, è come se il gruppo assumesse una specifica identità, assorbendo l'identità dell'individuo.

L'effetto branco non riguarda solo gli adolescenti in crescita, ma coinvolge anche gli adulti, infatti alcune persone scatenano le loro frustrazioni allo stadio o in altre strutture dove scaricare la propria rabbia.

Altea Laungayan
III liceo

Il Giro riparte

Sabato 7 Maggio scatta la corsa rosa, evento che da quasi un secolo affascina ed emoziona milioni di appassionati

Negli anni Quaranta e Cinquanta, il ciclismo era lo sport più seguito e rappresentava per la gente probabilmente molto più di quello che il calcio rappresenta oggi. Il Giro d'Italia era l'evento sportivo più atteso dell'anno e ad ogni tappa decine di migliaia di persone si riversavano in massa per le strade ad acclamare i loro campioni, i "girini", così venivano chiamati. Nell'epoca dei duelli epici tra Coppi e Bartali il ciclismo era molto di più che un semplice sport. Le imprese del "Campionissimo" e di "Ginettaccio" riuscivano, infatti, ad essere per la gente una consolazione alle disgrazie del loro tempo, una favola da opporre alla disperazione, alla povertà e alla miseria, che affliggevano un paese devastato dalla guerra.

Nei decenni successivi, il Giro ha vissuto stagioni memorabili, in cui hanno dominato la ribalta campioni come Charly Gaul, il più grande scalatore di ogni tempo, Felice Gimondi, eterno secondo del cannibale Eddy Merckx, fino ad arrivare ad Hinault e Indurain, padroni assoluti della corsa negli anni ottanta e nell'ultimo decennio.

Il periodo d'oro si è interrotto bruscamente negli anni Novanta con l'avvento del

fenomeno doping, il quale ha mietuto una vittima illustre, Marco Pantani, sacrificato da un sistema meschino, come unico capro espiatorio di un problema che coinvolgeva tutto lo sport. Il Pirata era riuscito con le sue imprese in Italia e in Francia ad avvicinare molta gente al ciclismo, tanto da farlo tornare quasi ai suoi antichi splendori; la sua squalifica, da molti ritenuta ingiusta, ha letteralmente diminuito la fiducia nell'onestà di questo sport da parte di numerosi appassionati.

A riaccendere un entusiasmo popolare ormai sopito ci ha pensato Damiano Cunego, campioncino di Cerro Veronese, aggiudicandosi la scorsa edizione del Giro a soli 22 anni. Con le sue imprese in montagna ha, infatti, riportato l'attenzione per la corsa rosa a livelli eccelsi, avvicinando gli ascolti televisivi al record.

Le aspettative per il prossimo Giro d'Italia sono elevatissime perchè il "piccolo

principe", così viene affettuosamente soprannominato Damiano Cunego, avrà uno sfidante d'eccezione, Ivan Basso, altro protagonista della scorsa stagione con il podio al Tour de France. Il progetto Pro-Tour ha, inoltre, garantito la presenza al Giro dei grandi campioni, piuttosto sporadica negli ultimi anni, dando a tutte le squadre di vertice il diritto di partecipare ai grandi appuntamenti della stagione. La presentazione



della prossima edizione, avvenuta lo scorso Gennaio, ha svelato i segreti e le insidie del percorso, che per la prima volta, dopo tanti anni, restituisce agli appassionati le salite, che hanno fatto la storia del Giro.

Le tappe decisive per la classifica saranno tutte concentrate negli ultimi dieci giorni di corsa. L'undicesima tappa presenta il primo arrivo in salita a Zoldo Alto, che svelerà la reale condizione dei favoriti. Due giorni dopo, la tradizionale cavalcata dolo-

mitica con arrivo ad Ortisei. Seguirà poi la tappa di Livigno con Stelvio e Foscagno da valicare. Il finale di corsa presenta un tritico di giornate-chiave: prima ci sarà l'arrivo in salita sul Colle di Tenda, poi l'insidiosa cronometro di Superga e infine il tap-pone del Sestriere.

La grande innovazione del percorso di quest'anno è rappresentata dal lungo tratto sterrato presente sul Colle delle Finestre, salita dell'ultima frazione di montagna, quella del Sestriere. Gli otto chilometri in terra battuta metteranno in forte difficoltà tutti i corridori, anche i più bravi e offriranno uno spettacolo sportivo d'altri tempi.

Inizia così, in un'atmosfera di grande attesa, il lungo conto alla rovescia che avrà termine Sabato 7 Maggio con la presentazione delle squadre per il cronoprologo.

Il Giro di quest'anno, sia per la qualità del percorso, sia per la partecipazione dei corridori migliori, non è per nulla inferiore al Tour de France, il cui "leader", Lance Armstrong, ha molto da imparare dai campioni di casa nostra, quelli che corrono tutta la stagione come piace alla gente e non una volta l'anno.

Alessandro Luzi
III Liceo



Che cos'è la musica?

Le case discografiche limitano la possibilità di scelta



Quando nasce la musica? Perché nasce la musica? A queste domande non è facile dare una risposta perché ci sono varie teorie proposte da diversi studiosi, alcune anche in contrasto tra loro. Secondo alcuni studiosi la musica nasce con l'uomo ascoltando per esempio i canti degli uccelli nel periodo del corteggiamento. La musica, come la intendiamo noi, nasce nel medioevo con i trovatori, fino ad arrivare ai grandi interpreti della musica classica e sfociare poi nei vari generi musicali. Alcuni di questi sono nati come forme di protesta; ad esempio la musica nera, che si divide in Soul e Blues, cantata dagli schiavi che lavoravano nelle piantagioni di cotone, o la musica Rap, che nasce nel south bronx di New York.

Esistono anche altre tipologie: la Mu Reggae è stata inventata dai neri d'Africa, il Rock N'Roll, mezzo secolo fa, da Elvis Presley (anche se il termine Rock venne coniato alcuni anni dopo da un conduttore radiofonico). Da questo ultimo genere sono deri-



vati l'Hard Rock e il Metal. Ma che cos'è la musica oggi? Che valori ha la musica? Nella società moderna dove l'importante è apparire sono rimasti pochi i cantanti che fanno della buona musica e sanno suonare. La maggior parte delle canzoni che sen-

colano parte dei cantanti del panorama musicale, quelli cioè che hanno un buon produttore.

Io penso che, per ascoltare della buona musica, bisognerebbe eliminare le case discografiche per diversi aspetti: un disco autoproduttore costerebbe di meno e, probabilmente, verrebbe eliminata la pirateria; il cantante, che è colui che fa tutto orecchiabili, e il lavoro, avrebbe maggiori ricavi dalla vendita del disco e poi non essendoci di mezzo case discografiche, che producono solo i loro prodotti, alle radio potremmo sentire un maggior numero di cantanti, non solo i "raccomandati", ma anche coloro che sanno veramente suonare.

Si sentono alla radio solo una pic-

Luca Venditti
III liceo

Il romanesco nelle scuole

Il consiglio regionale del Lazio ha approvato il 20/12/2004 all'unanimità - 35 voti a favore, zero contrari, zero astenuti - una proposta di legge di tutela e valorizzazione dei dialetti. Dall'anno prossimo, le lingue locali, a partire proprio dal dialetto romano, potranno essere inserite nei piani di studio di medie e superiori. Il romanesco e gli altri dialetti non saranno insegnati, ovviamente, al posto dell'italiano. Secondo me quel che davvero preme è non perdere la memoria. Del resto, il romanesco lo parla anche il Papa: "Dàmosse da fa, volèmosse bene, semo romani...". Non lo disse mica Bombolo, Thomas Millian oppure Cali-

fano. Parlò così Giovanni Paolo II, la mattina del 26 febbraio scorso, salutando in Vaticano i parroci romani. Usò il dialetto, il Pontefice, spiazzando ancora una volta la gente di Curia e il popolo dei fedeli. Il romanesco è un patrimonio culturale enorme, se fosse estinto sarebbe come cancellare il Colosseo. Saranno organizzati, inoltre, seminari e convegni; realizzate opere letterarie e teatrali; nascerà un vocabolario storico e socio-linguistico; e poi una biblioteca e un gigantesco archivio per raccogliere documenti sonori e videocinematografici. Il dialetto è una lingua in "progress", una lingua viva che si evolve e non sappiamo dove arriverà.

Il romanesco oggi è parlato anche dai figli degli immigrati, che hanno un diverso colore della pelle ma parlano come tutti gli altri. Piuttosto è stato un certo tipo di televisione e di cinema a utilizzare il romanesco in modo improprio, imponendo negli anni il personaggio del "bullo" e del "coatto". Si tratta di un antico complesso: noi romani pensiamo a priori di essere volgari: ma non è vero, il nostro dialetto è amato in tutta Italia.

Marco D'Agostino
I liceo

Diceva il Saggio ...

La gelosia

A cura di **Luca Celli** e
Francesco Castiglione

Il rischio dell'amicizia è l'invidia; dell'amore, la gelosia.	tremendo della risata. Francoise Sagan	l'altro, perché mi lascio soggiogare da una banalità: soffro di essere escluso, di essere aggressivo, di essere pazzo e di essere come tutti gli altri. Barthes Roland	cani che attira i ladri. Kraus Karl
La gelosia come il fuoco può accorciare le corna, ma le fa puzzare. Swift	V'è una gelosia villana che è un diffidare della persona amata; v'è una gelosia delicata che consiste nel diffidare di sé. Filippo Pananti	V'è una passione profondamente radicata nella sessualità, e che è esasperata dall'età: la gelosia. Simone de Beauvoir	Nella gelosia c'è più egoismo che amore. François de la Rochefoucauld
La gelosia spegne l'amore come le ceneri spengono il fuoco. Ninon de Lenclos	Al geloso basta il sospetto per essere felice. Barbara Alberti	Spesso, la gelosia non è che un presentimento. Roberto Gervaso	La gelosia è il più grande di tutti i mali e quello che ispira meno pietà alle persone che la provocano.
La gelosia è il più grande di tutti i mali e quello che fa meno pietà alle persone che ne sono la causa François de la Rochefoucauld	Sei solo geloso perché le vocine parlano soltanto con me. Anonimo	La gelosia è un misto d'amore, d'odio, d'avarizia e d'orgoglio. Karr Alphonse	La Rochefoucauld, François Gelosia, infinita incertezza di sé. Rossanda Rossana
Non l'amore è cieco, ma la gelosia. Lawrence Durrell	Come geloso, io soffro quattro volte: perché sono geloso, perché mi rimprovero di esserlo, perché temo che la mia gelosia finisca col ferire	La gelosia è un abbaire di	La gelosia nasce sempre con l'amore, ma non sempre muore con esso".
Per la gelosia, niente è più			

UN NUOVO CASO PER L'INVESTIGATORE GERARD MOUREAU

Candles seller

Di **Alessandro Iasilli** (3^a puntata)

«Scusi», rispose Moureau «che fastidio le do? Sarò anch'io un vostro collega». In questo momento il giovane ragazzo guardò John con un'aria sbalordita e incredula. Tutto questo perché per un lavoro simile, era strano trovare un uomo elegante e beneducato. «Beh», disse il francese dopo un'altra pausa «parli. Siamo a tutt'orecchi». Il giovane ragazzo privo di paura iniziò: «Secondo la scientifica si tratta di suicidio. Sicuramente non è una morte naturale. Nei polmoni dell'individuo sono state trovate sostanze che probabilmente hanno avvelenato Edward Chuckle. Credo che sarà un caso molto duro. Unico oggetto vicino al cadavere: una candela spenta». Intanto Moureau, schiarendo la voce, cominciò a parlare in proposito: «Avete uomini sul luogo?». «Certo», rispose il giovane. «Ne abbiamo una decina. Non lo consideriamo un caso irrisolvibile, ma duro». «Ora», disse Moureau «se John mi potrebbe concludere quest'impiccio delle autorizzazioni, forse potrei darvi una mano». «Cosa, tu?», replicò John. «Tu? Non sai nemmeno cos'è una pistola e vorresti fare il detective. Tu?». Timidamente il giovane poliziotto obiettò su questa visione del suo superiore: «Scusi, ma a me sembra intelligente. E poi sembra che lei faccia discriminazione solo perché è diverso da lei». Ora la

faccia di John si accese di un fuoco abbagliante e, ancora più timido di prima, il giovane poliziotto tremava. «Vuoi accusarmi di discriminazione? Eh?», strillò rumorosamente John. «Prova a ripeterlo se hai coraggio». Il giovane poliziotto se ne andò sdegnato anche se era comunque scosso dalla risposta distruttiva del suo capo. «E tu», riferendosi a Moureau, «non farti mai più vedere in quest'edificio». Moureau, sprezzato dal comportamento di John, disse: «Se quest'edificio è pieno di persone come lei, sarà sicuro che non mi vedrà mai più». E, prima che John replicasse, sbatté impetuosamente la porta già malridotta. Uscendo Moureau incontrò il giovane poliziotto e gli disse: «Ma è sempre così quel pazzo furioso?». «Sì», rispose il poliziotto «si crede d'essere un attore americano che può far tutto». Moureau sospirò. All'improvviso allungò la mano verso il giovane poliziotto e gli chiese: «Non ci siamo ancora presentati. Io sono il futuro investigatore Gerard Moureau». «Che piacere!» rispose lui «Io sono Tom Worley». Incuriosito da questo strano fatto Gerard comincia a fare delle ricerche sulla vita privata di Chuckle per cercare di trovare qualche indizio magari collegabile ad un possibile assassinio. Comincia a fare domande ai vicini e comprende che il vecchio Eddie si era trasferito quattro anni prima dal quartiere di Chelsea in Londra a South Hayling. Quale professione facesse a Londra è un mistero. Non ne hai mai voluto parlare con i vicini o con gli amici della cittadina. Incuriosito anco-

ra di più dalla faccenda Gerard si reca quindi a Chelsea per il fine settimana. Un nuvoloso sabato si reca al Distretto di Polizia locale e fa delle domande e presenta una fotografia di Chuckle. Dopo qualche esitazione, il vecchio capitano di Polizia riconosce un ex detenuto corrispondente al nome di Micheal Morris. Uscito di prigione dieci anni prima e pentito delle sue azioni criminali si era ritirato nel South Hayling. Il giorno seguente Gerard tornò a South Hayling per assistere alla festa paesana più importante dell'anno con balli e canti tradizionali che interessavano ben poco a Gerard. Le innumerevoli bancarelle erano sicuramente molto più importanti per lui. Molto prima del tramonto i commercianti si stabilirono nella cosiddetta "Via del Commercio", ovvero la strada principale del paese dove le bancarelle provenienti da tutto l'Hampshire, facevano a guerra per trovare i primi posti nella via. Quella sera Gerard si incamminò da casa sua, quasi controvoglia quando si accorse che il sonno si stava impadronendo di lui. Camminando, Gerard si accorse per la prima volta quanto il centro storico fosse ben ordinato e pulito, cosa inimmaginabile in una metropoli come Parigi. Improvvisamente ebbe la sensazione di essere pedinato. Proprio una sensazione, poiché, quando si girò all'improvviso, non v'era traccia di un presunto inseguitore all'infuori di un gatto randagio nella spazzatura.

La vita della nostra scuola

Nei primi dieci giorni di febbraio, durante la degenza in ospedale di Papa Giovanni Paolo II al Policlinico Gemelli, i bambini della classe II Primaria gli hanno scritto una lettera formulando auguri diversi. Ecco alcuni stralci delle lettere.

Caro papa, ho saputo che sei ricoverato al Gemelli, dove lavora mio papà, per questo ti mando una letterina affinché possa guarire presto.

Licia Maria Celoni.

Io ti voglio bene anche se non sei mio padre o mia madre.

Francesca Buccieri.

Quando incontri la mia mamma Anna Maria Merola, che lavora al Gemelli, salutamela.

Marco Martino.

Io dico sempre a mamma e papà che ti voglio un bene tremendo; quando tu morirai sarò sempre accanto a te e ti vorrei rivedere come mio nonno che mi è morto. Ciao ti aspetto.

Alessandra

Perché non ci mandi una letterina quando stai meglio?

David

La mia maestra, suor Gloria, mi ha detto che tu ami molto i bambini, per questo mi stai molto simpatico.

Matteo Fiorenti.

Sei la persona più importante del mondo. La tua vita è come quella di Gesù. Su il nostro amore, tu per noi sei tutto.

Francesca.

Lo sai che ho capito che la tua medicina sta dentro il cuore di tutti i bambini che ti vogliono bene. E' l'amore!!!

Maria Chiara.

La mia prima e unica volta che sono andato al Vaticano, ti ho visto affacciato alla finestra e hai salutato tutti in tutte le lingue.

Diego

Ogni mattina preghiamo per te.

Un bacio con affetto Alice Goggi.

Per me sei la copia di Gesù!!! Per questo sei una persona importante.

Carolina Scimiterna

Quando sarai guarito dalle tue malattie prometto che verrò in chiesa e chiamerò tutta la famiglia per venire da te.

Matteo Disposto

Mi auguro che i medici del Gemelli ti guariscano il più presto possibile.

Sabrina.

Noi tutti siamo bambini della scuola Sacro Cuore. Ti vogliamo tutti molto bene e speriamo che tu guarisca presto. E che Dio ti aiuti moltissimo.

Adriana

Tu per me sei una persona importante perché per me sei come un mio familiare amico. Ti voglio un mondo di bene.

Alessandra Longo.

Spero che tu resterai con noi per sempre.

Marta Mastrone.

Spero che tu in quel letto ti alzerai molto presto.

Maria Prosperi.

Sai che questa mattina ho pregato per te?

Francesco Golia

Spero che esci presto dal policlinico Gemelli con la papa-mobile e che i tuoi medici ti aiutino a guarire.

Alessandro.

Ti scrivo perché vorrei che tu capissi quanto vorrei che tu guarisci.

Giulia Ferrari.

Dal Vaticano, 1 Marzo 2005

Cari Bambini e Bambine,

Il Sommo Pontefice ha accolto con piacere i componimenti con i simpatici disegni, che gli avete fatto pervenire per esprimere sentimenti di filiale devozione e di fervido augurio per la Sua salute.

Riconoscente per il delicato pensiero, il Papa, che si sente sostenuto dal vostro affetto e soprattutto dalla promessa di preghiere, vi incoraggia a crescere sempre più nell'amicizia con Gesù, presente nell'Eucaristia, per divenire gioiosi artefici di un mondo più giusto e fraterno e, mentre vi affida alla materna protezione della Vergine Immacolata, è lieto di inviare la Sua Benedizione, estendendola volentieri ai familiari, a quanti vi vogliono bene e all'intera Comunità scolastica, con speciale pensiero per la vostra Maestra.

Con un cordiale saluto e augurio anche da parte mia.

Mons. Gabriele Caccia

Assessore

Ai Bambini e alle Bambine della Classe II Primaria

Scuola Paritaria "Sacro Cuore"

ROMA

GUENDALINA VA A SCUOLA

Questa mattina abbiamo avuto una visita speciale: Guendalina della fattoria di Martignano.

Chi è Guendalina?

E' una simpatica papera con il collo adornato da un bel nastro rosso, che funge anche da guinzaglio. Mentre guardavamo il film dei "tre porcellini", abbiamo sentito suonare il campanello e... sorpresa, sorpresa... è arrivata Guendalina!

Tutti i bambini sono corsi a sedere sulle panchine per accogliere la gradita ospite con un grande applauso. Solo un bambino ha iniziato a piangere perché aveva paura, ma Guendalina a salutato tutti con un fragoroso starnazzare. A gruppi i bambini si sono avvicinati alla paperetta e l'hanno accarezzata, lei un po' intimorita si è accovacciata a terra, lasciandosi toccare dolcemente.

Insieme abbiamo intonato il canto "nella vecchia fattoria" e Guendalina ha iniziato a passeggiare nel salone e per la gioia dei bambini è andata a curiosare tra i giochi, dove i bimbi l'hanno seguita con entusiasmo.

Dopo numerosi festeggiamenti, Guendalina ci ha salutato con la promessa che tornerà di nuovo e, forse, la prossima volta con i suoi anatroccoli.

Le maestre

Giovedì 10 marzo le classi III e IV primaria si sono recate a Cerveteri, per una visita importante dal punto di vista turistico e archeologico.

E' stata una giornata segnata dal divertimento, dalla conoscenza di un popolo ricco di storia e dall'esperienza elaboratoria di archeologia sperimentale.

I ragazzi, seguiti da un'esperta, hanno costruito con le loro mani, un vero e proprio vaso etrusco di argilla. Dopo la visita al museo, si sono diretti alla splendida necropoli della Banditaccia per un giro turistico.

Quest'esperienza ha permesso di arricchire culturalmente i ragazzi e li ha aiutati ad approfondire le radici della civiltà etrusca.



Va' dove ti porta il cuore ...

La voce del "cuore"

ciao cuore...

ciao cervello...

mi sai dire che hai stamani? tutta notte che continui a battere come impazzito....

sai sono innamorato...

ma ti ho detto di smetterla... lei non è più tua e lo sai...

è pur vero che tu comandi tutto ma non riuscirai a comandare me.... io vado per conto mio... io continuo a vivere nel suo petto anche se fisicamente sono qui... io sono innamorato di lei da impazzire....

si lo so ma lei te lo ha detto chiaramente "c'è un'altro nella sua vita" che aspetti a non pensare più a lei e torni ad essere un cuore normale e riprendi la tua esistenza senza più pensare a lei e battere normalmente?

come se fosse facile.... e la colpa in fondo è la tua.... mi fai ascoltare le musica... quella stessa musica che piace tanto anche a dove abbiamo sognato di passare ore splendide insieme ed è colpa tua se spesso non mi sono comportato benissimo con lei... è colpa tua se ho mentito... pensavi di perderla...

pensavi che se dicevi una cosa e lei se ne aspettava un'altra, mentivi solo pensando di farle piacere senza pensare che a me non comandi e quindi alla fine le dicevo la verità... e lei si arrabbiava sempre di più ma cosa ti costava dire sempre la verità? Adesso l'ho persa forse per sempre ed è colpa tua solo tua perché io l'amo sempre di più... io so perdonare tu forse non lo sai fare vorrei parlare al cuore di lei per farle capire tutta la mia disperazione e affinché lui parli al suo cervello e lo convinca che io, cioè il mio "cuore" è davvero sincero.

Amore mio io ti amo e questa volta non è solo il cuore che parla ma tutto me stesso ciao amore mio... **TI AMO DA IMPAZZIRE**

Malizia Giorgio

Jacopo ti voglio troppo bene! 1000 kisser **Kiara** p.s. continua a ballare !!

Per **Beatrice** e **Vanessa** III media
All'inizio delle medie non vi consideravo nella mia cerchia di amiche... ora siete le mie migliori amiche, di cui penso non potrò mai dimenticare la simpatia e l'allegria. Grazie per essermi state sempre vicine... e... forza al trio più pazzo della scuola!!! Vi voglio troppo bene un bacione **Silvia** III media

Per Tommy (prima media) 6 ancora troppo piccolo, ma sei già troppo bello x me!! Spero che nasca una amicitia. By xxx

Patrizio ti amo. By **Chiara**

Per **Kiara**: grazie per i bei momenti ke mi hai fatto passare! Ti voglio bene **By xxx**

Il sole è la vita della terra L'amore è la vita dell'uomo. By **xxx**

Chi ama non teme la tempesta. Ma teme che l'amore si spenga

By **xxx**

Ami tiratela di meno....E non imitarci!!! By **lo sai!**

X **Matteo Bellucci**: ciao Matte, 6 popo carino, ti vedo e mi piaci. Spero ke rimani al liceo. TVB. Ringrazia i tuoi genitori x come ti hanno fatto. By **zzz**

Barbara e Chiara: le nuove Lecciso By **xx**

Eri tu ...

Ti ho sognata ...

Eri tu con i tuoi passi silenziosi che giungevano verso me, lasciando una scia di luce

Eri tu ...

cara amica mia che non volevi mai vedermi piangere.

Eri tu ...

cara amica mia a darmi giusti consigli per non sbagliare.

Eravamo in un posto incantato, tutto brillava e i fiori profumavano.

Noi sdraiate ridevamo felici, non riuscivo a dirti cosa provavo per te ... cara amica mia.

Ora che non ci sei più

non so cosa fare,

ora sei una stella.

E come le altre mie stelle brilli nel cielo buio delle mie notti mia cara amica!!!!

Aicha

Professoressa Pesce, lei è come il pane: non si può vivere senza ... grazie By **Stefano**

La tua amicizia mi ha fatto spesso soffrire. Sii mia nemica in nome dell'amicizia. **Carlo**

X il mio **tesoro**: ti voglio troppo bene! Un bacione By **Tesò** (lo sai ki sono)

X **Matteo** terza media: ti voglio tanto bene. 6 il mio migliore amico un bacio da **Chiara**

X le 3 gemelline della terza m. **BEY-SILVIA-VANY** siete simpaticissime, delle amiche di cui farò difficoltà a dimenticare. Vi voglio bene **Eleonora '91**

Pri Pri amore mio ti amo troppo e 6 la mia vita!!! dalla tua Ninni

X **Pierluca**: ricordati che ti ho sempre voluto bene..e te ne vorrò sempre! Un bacio xxx

X **Chiara** e **Barbara** siete un sogno By **Jacopo**

Da **Barbara** e **Chiara**: "Grazie a tutti x l'interesse... ma noi stiamo bene così.. con il nostro carattere con le nostre abitudini!" E poinon ci sembra che siamo solo noi le fanatiche... Ciao